

Restyling nella Valle dei Segni

Nuove prospettive per l'Ecomuseo di Ono San Pietro

Con la classe IV dell'indirizzo Turismo dell'I.I.S. "F. Meneghini" di Edolo partecipiamo al progetto "A Scuola di Open Coesione" (ASOC), che, nel sensibilizzare gli studenti, si prefigge di promuovere un monitoraggio civico nei confronti delle politiche pubbliche, in particolare di coesione. Abbiamo preso in considerazione il progetto "Lungo i crinali: tra natura e cultura per lo sviluppo della Valle Camonica", proposto dal comune di Breno, sui temi cultura e turismo, che interviene in modo particolare su tutela e sviluppo del patrimonio naturale, coinvolgendo, a partire dal 2007, molti comuni della Valle Camonica sia in veste di attuatori sia di beneficiari. Il progetto si è occupato della manutenzione straordinaria e della valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole per aumentarne l'attrazione turistica del territorio, per migliorarne la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile, tutelando e migliorando la qualità dell'ambiente. Il programmatore è Regione Lombardia, che ha finanziato con € 6.023 gli interventi sostenuti sia dall'Unione Europea che dallo Stato Italiano per un totale di €3.011.266,36.

Tra i tanti progetti realizzati dai Comuni della Valle Camonica, abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul progetto del Comune di Ono San Pietro: "Ecomuseo Concarena montagna di luce: percorso didattico, culturale, naturalistico e ambientale delle calchere". L'Ecomuseo di Ono San Pietro è uno dei tre Ecomusei presenti nella media Valle Camonica, riconosciuti dalla Giunta regionale lombarda sin dal 2008, a cui si aggiungono l'Ecomuseo "del Vaso Rè e della Valle dei Magli" e l'Ecomuseo "del bosco degli alberi del pane". Il primo si realizza a Bienno negli anni Settanta grazie alle ricerche sulle tradizioni popolari biennesi. Il territorio ecomuseale si trova tra Bienno e Prestine, è attraversato dal Vaso Rè, un canale artificiale che si trova nella Val Grigna dal cui torrente sottrae le acque restituendole a valle dopo aver fornito l'energia necessaria per muovere i magli delle fucine, le macine dei mulini e le lame della segheria. Il secondo si sviluppa nei territori sottostanti la Concarena ovvero Malegno, Losine, Cervenone e Ono San Pietro dove sono stati ipotizzati alcuni percorsi: "La via del vino tra le cantine di Losine e Cervenone", "Il percorso delle calchere a Ono San Pietro", "Il percorso della fede" che comprende le chiese dei quattro paesi e "Il percorso storico-museale" che include vari musei dei paesi. Il terzo si estende tra Capo di Ponte, Ceto, Cimbergo e Paspardo ed è racchiuso tra la Concarena e il Pizzo Badile includendo il sito archeologico delle incisioni rupestri, i numerosi castagneti ed importanti elementi etnografici, naturalistici, faunistici situati nei parchi dell'arte rupestre (Patrimonio Mondiale dell'Unesco) e nel parco dell'Adamello.

Il percorso didattico, culturale, naturalistico e ambientale delle calchere di Ono San Pietro è collegato alla Concarena, montagna formata da calcare organogeno da cui, dopo la cottura, si ottiene la calce. "Le calchere", letteralmente "fornaci", sono sempre state fonte di sopravvivenza per la popolazione. In Valle Camonica la calce venne introdotta dai Romani e la sua produzione è continuata fino agli anni Settanta, quando è subentrato l'utilizzo del cemento. In questi ultimi anni la calce sta rientrando nel mercato grazie alla bioedilizia e al restauro di edifici storici, infatti circa 20 anni fa, il Comune di Ono San Pietro ha riattivato una fornace per la produzione di calce utilizzando tecniche tradizionali.

Inoltre la presenza sul territorio di due doline ha favorito la nascita di un percorso specifico con aree attrezzate per ospitare turisti. Il percorso “calchere” ha inizio lungo la strada che collega Capo di Ponte a Ono San Pietro dove si trova il primo sito: una grotta artificiale di calcare in cui scorre acqua dal colore verde smeraldo; proseguendo il percorso, si può osservare la Calchera della famiglia Troncatti, la Calchera già musealizzata, la Calchera di proprietà Pessognelli, la Calchera con una volta diroccata. In questi percorsi sono presenti sia punti di osservazione che punti panoramici con sedute in legno accessibili a tutti grazie ad aree attrezzate per le piccole soste.

Nell’ambito degli interventi per il recupero e la valorizzazione delle Calchere si è ritenuto opportuno allestire due aree attrezzate al servizio dei turisti e dei visitatori: una in località Blè nel comune di Cervenone e l’altra in località Prati nel comune di Capo di Ponte. Queste aree sono dotate di varie panchine, fontane e portabiciclette.

Con questa sintetica relazione abbiamo voluto dare espressione ad uno degli obiettivi del progetto ASOC al quale abbiamo partecipato. Partendo dall’analisi di informazioni e dati in formato aperto, abbiamo potuto scoprire come sono stati spesi i fondi pubblici sul nostro territorio. Con questo articolo intendiamo coinvolgere la cittadinanza nella verifica e nella discussione della loro efficacia. Si tratta di una vera e propria sfida didattica e civica, che riteniamo molto utile per la consapevolezza, la responsabilizzazione e la partecipazione attiva.